



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
ASSESSORATO PROVINCIALE ALL'AGRICOLTURA
FORESTE, TURISMO E PROMOZIONE



www.trentinoagricoltura.net

terratrentina

mag./giu. 2013 | nr. 3 anno LVIII

Periodico di economia e tecnica per un'agricoltura moderna al servizio del consumatore e dell'ambiente

> **PRIMO PIANO**
Imprenditoria
giovane

> **ATTUALITÀ**
Baldo, il primo
Parco naturale locale

> **TURISMO**
La rinascita
di Maso Limarò



> **TECNICA**
Drosophila:
dossier difesa 2013

> **CIBO E SALUTE**
Paese che vai,
cibo che trovi

A CAVALLO!

*Ritorna nei campi
ed è amato dai turisti*

Dall'1 giugno obbligatorio il Documento di Valutazione dei Rischi

II DVR "FOTOGRAFA" L'AZIENDA AGRICOLA

Fabrizio Benvenuti
Centro Trasferimento Tecnologico
Fondazione Edmund Mach

Trattrice con cabina omologata antischiacciamento (Foto Ivo Pancheri)

Con il 1 giugno 2013, dopo un susseguirsi di proroghe, è diventato obbligatorio avere anche nelle aziende agricole il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), come stabilito dal Decreto Legislativo del 9 aprile 2008, n. 81, art. 28. Fino al 31 maggio il DVR era sostituito da una autodichiarazione, sempre in merito alla valutazione dei rischi, la quale doveva comunque essere stata realmente

effettuata. È il caso di ricordare che il datore di Lavoro non può delegare le seguenti attività:

- a) la valutazione dei rischi, con la conseguente elaborazione del documento (DVR);
- b) la nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione (RSPP).

Per quanto riguarda la figura di RSPP, il datore di Lavoro in aziende che non superano i 30 dipendenti può avvalersi della facoltà di svolgere direttamente questa mansione, previo la partecipazione ad un corso specifico, basato su materie inerenti salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che, nel caso di azienda agricola, era in precedenza della durata di 16 ore, in seguito estesa a 32 ore. È preciso compito del datore di lavoro effettuare ed elaborare la valutazione dei rischi presenti nella propria azienda, avvalendosi della consulenza

del Responsabile del servizio di prevenzione e di protezione (se figura diversa dal datore di lavoro) e del medico competente (nominato nei casi in cui si renda necessaria la sorveglianza sanitaria dei lavoratori). Il datore di lavoro può, tuttavia, avvalersi di consulenze specialistiche esterne per l'effettuazione della valutazione dei rischi.

La valutazione dei rischi, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la salute e per la sicurezza dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato: così cita il D. Lgs. 81/2008, art.28.

Il DVR è un documento dinamico, pertanto dovrà essere rielaborato nel momento in cui in azienda vengano acquistati nuovi macchinari oppure attrezzature prima non presenti, quindi non oggetto di precedente valutazione specifica; va, inoltre, revisionato quando la manodopera esterna, familiari

Raffronto tra giunti a norma e non a norma



Giunto cardanico completo di protezioni



Dispositivi di protezione individuali per trattamenti fitosanitari

compresi, in precedenza già formata per determinate mansioni, viene in seguito impiegata per svolgere altre differenti attività lavorative.

Il DVR deve necessariamente essere redatto in un corpo unico e va custodito presso la sede aziendale. Sulla prima pagina dello stesso deve essere riportata la cosiddetta "Data certa" per l'apposizione della quale esistono diverse possibilità di carattere legale, alcune più complesse, altre molto semplici e facilmente attuabili.

Nel caso delle aziende agricole è obbligatorio che esse siano dotate del DVR, al momento, nei seguenti casi:

- a) quando si effettua qualsiasi forma di assunzione (dipendenti fissi, dipendenti stagionali);
- b) quando vi sia presenza di tirocinanti o stagisti che partecipano alle operazioni aziendali;
- c) quando operano collaboratori familiari, anche saltuariamente, che vivono al di fuori del nucleo familiare.

Entrando nel dettaglio, specifico per la stragrande maggioranza delle nostre aziende agricole, tipologicamente assai simili anche se diverse per alcuni aspetti che interagiscono in modo importante proprio sulla valutazione dei rischi, dopo aver descritto come è costituita l'azienda e l'attività complessiva da essa svolta, i rischi (e gli aspetti) che devono essere analizzati sono i seguenti:

- meccanico
- chimico
- cadute dall'alto (lavori in quota)
- rumore, infrasuoni ed ultrasuoni
- vibrazione
- movimentazione dei carichi (manuale e/o meccanica)
- microclima
- campi elettromagnetici
- radiazioni ottiche artificiali

- radiazioni ionizzanti
- gas Radon
- biologico
- aspetti legati alla viabilità aziendale, alla gestione dei depositi
- incendio, esplosione
- elettrocuzione
- inalazione gas di scarico
- rischi connessi alle differenze di genere, di età, provenienza da altri Paesi, donne gestanti
- lavorazioni svolte in solitudine
- contemporaneo svolgimento di diverse operazioni
- stress da lavoro-correlato
- altri, specifici, in determinate particolari aziende.

Tutti i rischi elencati devono essere valutati, in maniera esaustiva, senza poterli scartare prima di averli analizzati. Va, inoltre, evidenziato il fatto che non risulta possibile escludere completamente un rischio: una parte residua di esso rimarrà sempre. Non esiste la definizione "Rischio zero". In certe situazioni, la valutazione dei rischi porta conseguentemente all'adozione anche di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI).

Il Documento di Valutazione dei Rischi deve essere una vera e propria fotografia dell'azienda: leggendolo, si deve evincere la messa per iscritto della propria realtà operativa. Quindi deve essere il "più personalizzato possibile". Non dimentichiamo che, nel caso di verifiche da parte degli Enti preposti alla vigilanza, il primo controllo, quello fondamentale, viene fatto guardando con gli occhi. Il DVR può essere bello, stampato con le migliori tecnologie ma, se

non riporta in modo speculare la situazione e l'attività dell'azienda di riferimento, serve molto poco. Inoltre, questo documento va anche inteso come strumento da usare per l'informazione, la formazione e l'addestramento dei lavoratori.

Come si può constatare, l'analisi completa dei rischi risulta essere assai complessa anche in un'azienda agricola; è quindi necessario, oltre che obbligatorio per legge, che l'agricoltore sia innanzitutto formato tramite la partecipazione a corsi specifici in materia di salute e di sicurezza. In Trentino sono ormai alcuni anni che i datori di lavoro, anche nel settore agricolo, frequentano detti percorsi formativi e, nella maggior parte dei casi, sono loro stessi a svolgere direttamente la mansione di Responsabile del servizio di prevenzione e di protezione, nell'ambito della propria azienda.

Oggigiorno, il miglioramento della salute e della sicurezza nell'ambito aziendale, anche agricolo, è visto come un globale valore aggiunto della qualità complessiva della produzione. Infatti è anche un aspetto richiesto da tutte le certificazioni di prodotto e ritenuto imprescindibile dalle stesse. Pertanto, il DVR non deve essere vissuto come un ulteriore ed insignificante aggravio burocratico caduto sul comparto agricolo, ma come uno strumento dinamico, da adoperare per permettere un sempre maggiore sviluppo della cultura della sicurezza, con gli innegabili benefici ad essa collegati. È desiderio di tutti gli attori attivi, anche nel settore dell'agricoltura, contribuire in maniera partecipe e fattiva alla riduzione drastica di infortuni, incidenti e malattie professionali. ■